

L'INTERVENTO

CHIESA E DIFESA DELL'AMBIENTE

PADRE MARTIN M. LINTNER

Dal 1° settembre al 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, la Chiesa celebra il Mese del Creato. Considerate le numerose crisi che la Chiesa deve attualmente affrontare anche in Alto Adige, ci si può chiedere se non abbia problemi più gravi di quelli ambientali. È vero che a volte problemi importanti passano in primo piano, come ad esempio l'affrontare in modo credibile e sostenibile lo scandalo degli abusi sessuali, fare luce sui casi di abuso del passato, rafforzare le misure di prevenzione e offrire aiuto alle persone coinvolte. Allo stesso tempo, però, la questione ambientale rimane urgente.

Almeno dai tempi delle Assemblee ecumeniche europee, il primo dei quali si è tenuto a Basilea nel 1989, la salvaguardia del creato è, insieme alla giustizia e alla pace, una delle questioni più importanti dell'impegno sociale e politico comune delle Chiese cristiane in Europa. L'impulso iniziale è partito dall'allora Patriarca ecumenico di Costantinopoli

Dimitrios, che ha invitato a rendere grazie per il dono del creato il 1° settembre di ogni anno. La terza e finora ultima assemblea, tenutasi nel 2007 a Sibiu, in Romania, ha raccomandato che il periodo tra il 1° settembre e il 4 ottobre sia dedicato alla preghiera per la protezione del creato e la promozione di uno stile di vita sostenibile, al fine di arrestare il cambiamento climatico. Nel 2015, anno in cui ha pubblicato l'enciclica sociale e ambientale "Laudato si'", Papa Francesco ha stabilito che la "Giornata della Creazione" celebrata ecumenicamente il 1° settembre sarà celebrata ufficialmente anche nella Chiesa cattolica come "Giornata mondiale di preghiera per il creato". La giornata di preghiera anche nella nostra diocesi viene accompagnata da iniziative e azioni di sensibilizzazione che dureranno fino al 4 ottobre.

In "Laudato si'" Papa Francesco ha posto al centro il tema del clima e lo ha ribadito con forza nella meno nota lettera "Laudate Deum" (2023). Il cambiamento climatico causato dall'uomo - negarlo significherebbe chiudere gli occhi davanti all'evidenza e ai fatti scientifici - ha un impatto negativo sulle condizioni di vita di miliardi di persone. L'impegno contro il cambiamento climatico è un requisito di giustizia sociale a cui la Chiesa si sente vincolata, così come la solidarietà con coloro che sono più col-

piti dal cambiamento climatico, anche se sono quelli che meno contribuiscono ad esso. Ciò non significa che il cristianesimo stia degenerando in una "eco-religione", come alcuni criticano, ma che sta assumendo la sua responsabilità sociale. E che sta tornando a ricordare che chi ama Dio ama e protegge anche la sua opera, il creato.

La sensibilizzazione per la tutela dell'ambiente è anche una delle principali obiettivi dell'Istituto "De Pace Fidei" presso lo Studio Teologico Accademico di Bressanone. Per 15 anni, dal 2010 al 31 agosto 2025, il suo direttore è stato don Paolo Renner, ben noto ai lettori di questo giornale come autore. Durante questo periodo ha avviato numerosi progetti, tra cui il "Manuale per l'ambiente", giunto già alla terza edizione (Pdf online su www.studiotologico.it), un film su Papa Francesco e "Laudato si'" e un opuscolo intitolato "Decalogo per una maggior giustizia di genere e contro la violenza sulle donne" (PDF online), pubblicato in collaborazione con altre istituzioni, tra cui il centro antiviolenza. Vorrei cogliere l'occasione per esprimere la mia gratitudine a don Paolo Renner per il suo impegno multiforme e augurare al suo successore come direttore dell'Istituto, il Prof. Markus Moling, ogni successo in questo incarico. Una delle prime iniziative del nuovo direttore è un convegno (in lingua tedesca) in collabora-

zione con varie associazioni ambientaliste, che si terrà il 15 novembre presso lo STA di Bressanone: „Protezione della natura a due passi da casa. Preservare il creato, creare diversità”.

Markus Moling è noto a livello internazionale come esperto per l'etica ambientale e l'etica della caccia. Fra poco sarà pubblicata la traduzione italiana del suo libro sull'etica della caccia. Consapevole dell'importanza di promuovere insieme le cause comuni, riesce anche a riunire attorno a un tavolo i rappresentanti di diversi gruppi di interesse. "Per me è importante che, al di là delle discipline teologiche, entriamo in contatto anche con altri rappresentanti del mondo della conoscenza e impariamo a conoscere e ad apprezzare punti di vista diversi", afferma in un'intervista al giornale tedesco della diocesi. Moling sottolinea inoltre: "È importante riscoprire la bellezza del creato. Guardare alla bellezza aiuta a trovare un nuovo modo di rapportarsi con la natura. Anche noi, in quanto creature, facciamo parte del creato. Sarà quindi fondamentale trasmettere questo concetto cristiano di creazione nel mondo di oggi".

